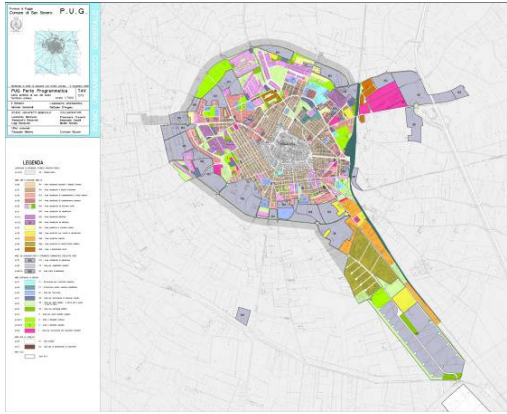


SCHEDA N. ...	Piano Urbanistico Generale di S.Severo
Professionista redattore:	Leonardo Benevolo - studio architetti benevolo
Committente:	Comune di S.Severo (FG)
Tipo di strumento:	nuovo PUG
Data ed estremi atto di incarico profess. le:	20/6/2006 rep. n. 15228
Delibera di adozione:	DCC n. 71 dell' 11/11/2008
Delibera di Approvazione:	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI PIANO	
<p>Il contesto territoriale di riferimento</p> <p>San Severo conta una popolazione di 55800 abitanti. Ha un altitudine di 86 m. s.l.m. una superficie di 333,150kmq e una densità di 167,2 abitanti per kmq. È strategicamente situato al centro di una raggiera di strade provenienti dal Tavoliere, fra le colline del Preappennino Dauno di Lucera a sud e il promontorio del Gargano a nord.</p> <p>Le caratteristiche principali di progetto</p> <p>– Il sistema della mobilità L'attuale sistema non presenta particolari anomalie o problemi; la domanda di trasporto a scala extraurbana viene smaltita abbastanza efficacemente dall'attuale rete stradale e ferroviaria. Diverso è il discorso sulla mobilità interna al tessuto urbano, per cui occorre pensare ad una significativa strategia di riqualificazione e riorganizzazione.</p> <p>Il Piano prevede la formazione di un nuovo svincolo autostradale, da verificare con le autorità competenti, meglio collocabile circa 12 Km più a sud di quello esistente. L'estrema compattezza dell'abitato ha generato un sistema stradale continuo, in cui sono di conseguenza permessi sia movimenti radiali che circolari. Il Piano prevede la costituzione, nell'ambito della più generale strategia di riorganizzazione del sistema di servizi perimetrale urbano di cui si parlerà più avanti, di un'ulteriore strada di circonvallazione.</p> <p>– Il centro storico La normativa di Piano regolatore distingue: 1. l'insieme degli edifici per i quali viene ammesso un intervento edilizio diretto di qualsiasi livello nel semplice rispetto delle indicazioni normative; 2. l'insieme degli spazi pubblici non edificati: strade, piazze, giardini, marciapiedi, per i quali viene fornito un quadro complessivo di trasformazione e potenziamento, con caratteri in parte prescrittivi e in parte indicativi ed esemplificativi delle progettazioni successive.</p> <p>Per gli edifici la disciplina urbanistica deriva da una serie di informazioni individuali raccolte per ciascun edificio del nucleo antico.</p> <p>– Il sistema residenziale Il Piano propone una disciplina che opera su due fronti, da un lato, favorendo interventi di ristrutturazione e riqualificazione delle aree già edificate, mantenendo il disegno stradale esistente e dall'altro prevedendo un modesto completamento di questo tessuto, investendo nelle aree interstiziali o perimetrali. Nelle aree da edificare <i>ex-novo</i> si è scelto di privilegiare soluzioni che vadano ad occupare spazi interstiziali del tessuto esistenti, in cui è preferibile realizzare un</p>	<p>completamento residenziale o interventi di margine che garantiscano una terminazione più soddisfacente dell'episodio urbano e assicurino una larga dotazione di standards che vada a recuperare parzialmente il deficit fin qui accumulato.</p> <p>– Il sistema produttivo Il Piano prevede una disciplina differenziata a seconda delle diverse strutture insediative presenti in città in generale riqualificazione o riconversione delle aree interne alla città consolidata, conferma e limitate esposizioni per quelle ai margini dell'abitato.</p>  <p>– Il sistema delle aree a destinazione terziaria Il Piano Regolatore non prevede la presenza di zone a destinazione terziaria pura. Sono presenti nel Piano Regolatore diverse opportunità insediative per edifici di natura terziaria come le zone H, zone D1, zone C2 e zone D3.2.</p> <p>– Il sistema dei servizi I servizi esistenti sono costituiti da alcuni episodi edilizi interni al centro storico e al tessuto a blocchi e dalle poche attrezzature di standard cresciute attorno ai quartieri di più recente formazione. La proposta del Piano, oltre a potenziare nei limiti del possibile la dotazione interna all'area edificata, è di ipotizzare la creazione di una "cintura" di servizi e spazi verdi tutt'intorno al perimetro edificato della città che: 1. recuperi il deficit quantitativo accumulatosi fin qui; 2. armonizzi i quartieri di più recente formazione re-inserendoli in un disegno urbano continuo e armonico; riequilibri la condizione di maggior concentrazione di servizi rilevabile nelle aree più centrali</p> <p>Il Piano prevede e disciplina tre zone agricole distinte tra loro in funzione della tipologia di coltivazione adottata e in funzione delle potenzialità che riveste sotto il profilo ambientale e paesistico:</p>